



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Via Vannetti, 32 - 38122 Trento

Tel. 0461493202- Fax 0461493203

e-mail: ass.infrastruttureambiente@provincia.tn.it

pec: ass.infrastruttureambiente@pec.provincia.tn.it

Preg.mo Signore

Luca Zeni

Consigliere provinciale

Gruppo consiliare Partito Democratico del
Trentino

S E D E

e, p.c., Preg.mo Signore

Ugo Rossi

Presidente

Provincia Autonoma di Trento

S E D E

Preg.mo Signore

Bruno Dorigatti

Presidente

Consiglio provinciale di Trento

S E D E

Trento, **10 SET. 2014**

Prot. n. A039/2014/ **479290** /2.5-2013-1091

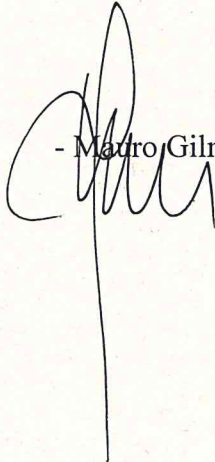
OGGETTO: interrogazione n. 546 di data 26 maggio 2014, avente ad oggetto: "Riduzione dei tempi di attesa in prossimità dei passaggi a livello", presentata dal consigliere Zeni.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

Va premesso che la linea della Valsugana (intesa come infrastruttura), nonostante l'esercizio dei servizi abbia visto dal maggio scorso il subentro (per 4 delle 46 corse giornaliere) di Trentino Trasporti Esercizio a Trenitalia (a regime, con gennaio 2015 vi sarà una ripartizione nella misura del 50% per ognuna delle due imprese ferroviarie), non è, né si prevede diversamente nella norma di attuazione di cui all'art. 1bis del D.lgs 174/2000, di proprietà provinciale, bensì (come ovunque) di proprietà statale in concessione alla partecipata RFI (Rete Ferroviaria Italiana del gruppo FS) istituzionalmente competente alla regolazione dell'utilizzo della rete (secondo DPR sulla ripartizione delle tracce) ed alla gestione della infrastruttura stessa (manutenzione e sviluppo), senza che alla Provincia sia consentito intervenire in via autonoma alla realizzazione di sistemi di segnalamento o sicurezza.

Ciò premesso va detto che, sia per la Valsugana che per la Trento Malè (essa si di proprietà provinciale mediante Trentino Trasporti SpA), i sistemi di segnalamento che regolano l'abbassamento dei passaggi a livello non sono liberamente definibili, essendo disciplinati in modo tassativo da norme di carattere statale ed internazionale inerenti i profili della sicurezza, a maggior ragione su linee a binario unico in cui il tempo di abbassamento delle sbarre discende da automatismi legati alla posizione dei treni incrocianti, e dunque non eludibili se non mediante onerosi interventi di eliminazione dei passaggi a livello (peraltro l'interramento a Lavis in corso di appalto risponde anche all'obiettivo di eliminazione di un passaggio a livello).

Distinti saluti.


- Mauro Gilmozzi -